"Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera" (Rm 12,12).

Carissime Sorelle,

Papa Francesco ha dichiarato ufficialmente il 2025 come l'anno del Giubileo con una bolla papale, intitolata "*Spes non confundit*" che significa "*La speranza non delude*" (Rm 5,5), esortando tutti i Cattolici a rinnovare la loro speranza in Cristo. Alla luce di questa esortazione, per il nostro Convegno internazionale, abbiamo scelto il tema "*Pellegrini di speranza: in cammino verso la santità*" che sarà sviluppato in due fasi al fine di ricercare al meglio quel rinnovato vigore e zelo con cui la nostra beata Madre ha realizzato il suo impegno missionario.

La nostra Madre Fondatrice ha ancorato la sua vita alla speranza nel Signore, perché in mezzo a tante sfide e incertezze non ha mai esitato a fare ciò che gli era più gradito. La speranza è un dono prezioso che ha ricevuto direttamente da Dio, e ciò è leggibile anche nei suoi Consigli: "*Forse qualcuno di noi potrebbe chiedersi: sarò in grado di sopportare questa vita fatta di sacrifici e obbedienza per uno, due, tre anni o per sempre? Figlie care, sicuramente da sole non ci riusciremo, ma proprio per questo dobbiamo confidare nel Sacratissimo Cuore di Gesù. Egli ci ha chiamate e ci ha elette, e ci darà anche la grazia di perseverare*" (Conf. 16 giugno 1918).

Nella conferenza ascetica, incoraggia le sue sorelle a ripetere le parole di San Paolo, per ravvivare la loro speranza e la loro fiducia nel Signore: *"Tutto posso in colui che mi dà la forza"* (Fil 4,13). Afferma anche *"Se guardiamo solo alle nostre capacità o ai nostri limiti umani non c'è la faremo mai da sole, ma se affidiamo tutto al Signore allora Egli porterà abbondante frutto. Questo vale non solo per la nostra vita personale ma si estende anche alla nostra vocazione e al futuro del nostro caro Istituto"* (27 marzo 1904). Con queste parole, nonostante le varie difficoltà che potremo incontrare lungo il cammino, esorta ognuna di noi a mantenere viva la speranza in Cristo perché Dio è la nostra fortezza che resiste a tutte le tempeste. A volte, potremmo scoraggiarci quando vediamo che gli abbonamenti alla nostra rivista diminuiscono, che non c'è molta speranza per le animazioni missionarie nelle parrocchie, che ci sono meno persone che rispondono ai nostri appelli, che le vocazioni diminuiscono e che si possono incontrare tante difficoltà nella vita comunitaria, ecc.

Inoltre, alcune incertezze sul futuro possono suscitare sentimenti contrastanti, che vanno dalla sicura fiducia all'apprensione, dalla serenità all'ansia, dalla ferma convinzione all'esitazione e al dubbio. Possiamo sentirci totalmente scoraggiati, pessimisti e cinici nei confronti del futuro, come se nulla potesse cambiare, ma in mezzo a tutte queste preoccupazioni e sfide, atteniamoci con fervore alla Speranza: "*La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo*" (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1817).

Prendiamo a cuore l'esempio della nostra Madre Fondatrice per avanzare con coraggio, fissando lo sguardo sempre su Gesù e, sapendo che, chi è animato dalla speranza è in grado di superare le notti più oscure.

Nella festa della nostra beata Madre, chiediamo al Signore, per la sua intercessione potente, di benedirci con la virtù della speranza; e continuiamo a percorrere insieme il cammino verso la santità come pellegrini della speranza.

Auguri di Buona Festa a Tutte Voi.

Sr. Selin Kanikkattil
Superiora Generale

Roma, 5 luglio 2024